Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 313 GIOVEDÌ 9 Novembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Quando tornerà la pace.

Quantunque l'Impero d'Austria stia tolandosi mercè il valore delle re armi e di quelle russe (moralmente in faccia alla storia, all'umanità) e l'Impero germanico sia così scosso nella sua potenzialità economica e guerresca da desiderare la pace, questa, tuttavia, tarderà ancora a porre un termine alla strage nda che tinge di sangue la civiltà. Tarderà, perchè onde codesta pace equa, dignitosa, garanzia granitica i domani, è suprema necessità fiaccare l'orgoglio criminosamente pazzesco della casa teutonica personificata nella folle ambizione del prussiano Kaiser, Nerone II.

Ora non dobbiamo illuderci. La Germania che gioca l'ultima sua carta è ancora forte e non cederà così facilmente come taluni credono, e in ispecie sperano quelli che sanno le lacrime roventi delle madri e le torture della crisi economica.

Ad ogni modo, speriamo che questa pace, trionfo di quelli che combattono per il buon diritto e umiliazione per i barbari feroci, non sia molto lontana.

Del resto, lontana o vicina, un dovere imperioso s'impone al legislatore a quanti *sanno e possono* sino da questo momento.

Non si dovrà pensare al domani, al risveglio di una nuova vita sociale quando la pace sarà avvenuta, ma occorre pensarvi prima, in tempo le, oggi, perchè quella pace rispecchia un cumulo di problemi vitali la cui soluzione è necessario essere preparati. E questa è opera cui debbono dare tutte le loro energie quelli che la Patria hanno il dovere d'integrare con l'azione benefica, illuminata, ciò che alla fronte compiono in eroica virtù i nostri soldati di terra e di mare.

Più che colpa, sarebbe delitto se ci lasciassimo cogliere dalla impreparazione, dall'inpreveduto, indici di una incuria quasi mai biasimevole e che nuovi malanni produrrebbe, rendendo però più funeste le naturali conseguenze della guerra, la quale — astrazion fatta del fine legittimo e nobile, che la nostra anima infiamma — è sempre il flagello maggiore che possa colpire l'umanità.

Parecchi, e tutti gravi, sono i problemi che si dovranno risolvere avvenuta la pace, e l'assoluzione sarà più ardua che mai perchè tutti hanno una base economica, e anche dopo la guerra, a lungo, saremo, forzatamente, in gran parte inceppati dalla diminuita potenzialità del fattore economico.

Questo tuttavia, non deve, ne dovrà scoraggiarci, ma per contro rafforzare, acuire le nostre energie, il nostro intenso desiderio del bene, del meglio, escogitando tutti i mezzi d'indole finanziaria idonei a sollevare l'umanità sofferente, di cui grande parte è l'infanzia infelice, quella alla quale tutto manca, dal soave bacio materno al pane quotidiano.

Perciò è necessario che quella *concordia*, da cui nacque l'attuale glorioso Ministero nazionale, non sia un fatto occasionale transitorio, ma permanga *negli uomini onesti di tutti i partiti*, amanti del bene collettivo, restino alleati, onde i problemi più vitali per la nazione siano risolti con la maggiore celerità possibile e con il maggiore rispetto alle leggi dell'umanità.

Questa — non mi stancherò mai di ripeterlo, memore del *gutta cavat lapidem* — deve sopratutto rivolgersi all'infanzia che rappresenta — come ben dice E. Key — «il patrimonio più prezioso dello stato perchè in esso s'incarna il futuro.

Ricordiamo che vi sono in Italia più di 35000 fanciulli abbandonati: che la criminalità giovanile è in aumento; che la protezione del fanciullo nelle classi umili è, in genere, scarsa in certe regioni *nulla*; che da ormai anni dorme negli archivi ammuffiti del Ministero di Grazia e Giustizia il «*Codice per i minorenni*» nè si pensa a strapparlo a tanto sonno ad onta delle promesse che l'ex presidente del consiglio, on. Salandra fece nel suo bel discorso del 13 maggio 1914 discutendo il bilancio dell'interno.

Questi sono i problemi principali da risolversi; e per la loro soluzione, che dovrà verificarsi dopo la guerra, urge si cominci sino da ora a pensarvi, per agire a suo tempo e senza ulteriori ostacoli, senza nuove dannose dilazioni. Già troppo si aspettò lasciando che il male cresca e si diffonda.

Ed a proposito dell'invocata concordia di tutti gli uomini investiti di un mandato legislativo, ricordo un episodio.

Pochi anni or sono, rivisitando tutta la vicina Elvezia per studiarne i costumi, i fattori sociali educativi che, su larga scala, agiscono nella casa, nella scuola, nella vita pubblica e che rendono insignificante la delinquenza giovanile e un mito la fanciullezza abbandonata, ebbi occasione d'assistere a Berna ad una seduta del gran Consiglio Federale.

Mentre rilevai che le loro discussioni procedono sempre calme, educate, (proprio come in Italia!) mi vinse un senso di profonda ammirazione quando udii un deputato conservatore Cantone cattolico, rivolgendosi ad un suo collega socialista dire: «Se molte cose possono dividerci, ci unisce l'amore dell'istruzione pubblica, dell'educazione popolare e però noi pure di questa parte della Camera voteremo la vostra proposta relativa al maggior sviluppo della scuola primaria e professionale».

Pare un sogno! Sarebbe mai possibile che, in Italia, una proposta socialista pur seria, feconda di bene, venisse accolta dai conservatori e viceversa?... Rammento d'aver più volte a Roma veduto l'aula di Montecitorio deserta, discutendosi il bilancio dell'istruzione pubblica; e allora avevamo il 44 per cento d'analfabeti e in certe regioni le scuole-stalla, talune delle quali del resto *tutt'ora* esistono, mentre in *moltissime* ancora l'igiene è vergognosamente trascurata.

La nostra guerra, che tante cose belle e grandi insegnò, che sviluppò in modo meraviglioso le forze altruistiche, e massime la pietà femminile, in tanti modi estrinsecatasi, deve del pari ammonirci come sia necessario mantener salda, duratura quella *concordia*, che ci è ora prodiga di tanti benefici, e come innanzi alla soluzione di problemi vitali debbono sparire i partiti politici, per fondersi in un solo e grande partito, quello del bene.

L'Inghilterra può servirci di esempio. Essa che è in guerra, non soltanto pensò e pensa a lenire le miserie (specie, ricordiamolo, infantili) derivanti dalla guerra, ma altresì pensò e pensa a benefiche istituzioni d'indole sociale che dovranno nascere quando ritornerà la pace e che saranno il contributo più bello che si possa dare alla vita nuova, che ci aspetta dopo tanto sangue versato.

Queste istituzioni benefiche hanno sopratutto di mira la protezione dell'infanzia infelice, la tutela della maternità delle classi povere, la lotta contro l'alcoolismo, contro la criminalità precoce. Se ne stanno gettando le basi solide con mano sapiente, generosa. *Oggi* si pensa con cuore e senso al *domani*, come agisce il buon *pater familias*, che in tempo provvede all'avvenire della sua prole.

Codesto dobbiamo fare noi pure italiani. Sulla via luminosa dell'altruismo ci siamo avviati: percorriamola tutta e in tempo onde il *dopo guerra* ci trovi *preparati e concordi*, specie per il bene dell'infanzia dolorosa.

Lino Ferriani

Il cambio per oggi è fissato in L. 127.33.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

Degnissimo modo di ricordare il cinquantenario della liberazione

Per ricordare degnamente il 50.o anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Palmanova — 14 ottobre 1916 — a cura dei signori Treleani Guido Folledore Ernesto, Buri Ennio, Fontana Emilio e Bersich Rizieri fu aperta una sottoscrizione a favore del Comitato d'assistenza Civile e formare un primo fondo per l'erezione d'un ricordo marmoreo ai cittadini caduti gloriosamente nell'attuale guerra. La sottoscrizione fruttò lire 729 delle quali 229 furono passate al Comitato d'Assistenza, le rimanenti 500 furono versate al Sindaco cav. Giovanni Buri per servire allo scopo suaccennato.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori: Milocco Luigi L. 10, Travaini Valentino 5 Bonini Giacomo 5, Michielli Rosa 15, Vanelli Giacomo 25, Bernardini Antonietta 10, Mons. Merlino Arciprete 25, Pravisani Giacomo 5 Buri cav. Giovanni 20, Stoffenato Giovanni 15, Zandonà dott. Tullio 10, Buri Ennio 10, Treleani Guido 5 Cirio Paolo 5, Tami dott. Ascanio 5, Lazzaroni Leandro 10, avv. Guglielmo Bearzi 10, Silvio Brasioli e signora 5, Folledore Ernesto 5, Franchi dott. cav. Alessandro 20, di Brazzà co. dott. Pio 10, Cosmi Celso 2, Fontana Emilio 30, Tellini rag. Ulisse 5, Tellini Giuseppe fu Natale 35, Selanzero Cesare 5, Musuruana Pietro 10, Olivo Gino 5, Da Bona Bonaventura 5, De Lorenzi Antonio 5.

I figli di Luigi del Mestre del granatieri che 50 anni fa entrarono i primi a Palmanova 25, Orlando Giuseppe 7, Menotti Scarpa 5, Frattegiani Demetrio 3, Zaina Luigi 3, Foschiatti Giacomo 5, Mazzilli Mauro 5, Donato Luigi 2, Feruglio Tiziano 4, Bossi Ottorino 5, Fratelli Ronzoni 5, A. Corbella 5, N. N. 5, Geremia Riccardo 2, Moscatelli Angelo 5, Roberto Perpetua 5. —

Checchini Umberto L. 5, Cosin Giovanni 2, Ellia Stel Giuseppe 5, Feruglio Carolina 2, Brugger Osvaldo 5, Brugger Antonio 5, Moretti e Maltsani 5, Paronitti Ferdinardo 5, Ditta G. B. Loi 5, Odandini Luigi 5, Sartori Carlo 2, Fontana Bortolomio 5, De Biasio Antonio e figli 5, Flebus G. Batta 5, Pagnucco Luigi 5, Cecotta Bernardo 2, Antonio Desio e famiglia 5, Mucelli Lorenzo 5, Pellizzoni Arnaldo 3, Prucher Sebastiano 5, Visentini Silvio 5, Lanzi Enrico 10, Forlan Giuseppe 5, Lugatti Emilio 10, Montanari Cesare 2, d'Adda Pietro 5, cav. Adolfo Cirio 10, Hiche Emilio 10, Camerieri Rosa d'Oro 2, Coluzzi Luigi 4, Tosi Antonio 1, Marni Augusto 5, Spadavecchia Domenico 2.

Anglese Gina L. 10, Rapretti Adriano 1, Valle Adalgisa 2, Mucelli Adele 15, Bort Luigia 10 Scarpa Fortunato 15, Vanelli Giuseppe 5, F. Pellizzoni 10, Folin Angelo 5, Rossi Policarpo 2, Cirio Giovanni 5, Bertossi Edea 5, Gabai Giuseppe 5, De Lorenzi Dante 20, Un caporale 2, De Lorenzi Tea 2, Cosmi Claudia 2, Malatesta Arturo 2, Del Mondo Gino 2, Cressatti Olinto 5, N.N. 5, Strizzolo Pasquale 5, Palan Vittorio 1, Finotti Carlo 1, Piani Pietro di Angelo 1, Duril Leonardo 2, Feruglio Antonio 2, De Biasio Giovanni 5, Brumatti Enrico 2 Totale L. 729.

MAIANO

Alla memoria dei prodi caduti

Per iniziativa di questo parroco don De Nardo, si è oggi tenuta in questa parrocchia un solenne ufficiatura funebre per i prodi caduti nella attuale guerra. Invitate, parteciparono tutte le autorità civili del luogo, la scolaresca al completo col corpo insegnante e dirigente.

Alla fine il rev. Parroco ufficiante pronunciò un elevato e patriottico discorso.

PAGNACCO

Caduto per la Patria

Il giorno 4 ottobre scorso moriva in un ospedaletto da campo, in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore, l'alpino Scialino Luigi, della frazione di Plaino.

Ieri alla Messa di suffragio celebratasi nella chiesa di Plaino, accorse numeroso il popolo; presenziarono alcuni soldati della Compagnia Presidiaria e le maestre con la scolaresca. La famiglia e i compagni di lavoro della distilleria friulana posero al Catafalco corone.

Onore alla memoria del prode e condoglianze alla famiglia.

MAGNANO IN RIVIERA

Il Comune pro Caduti.

(Ello), 7 (*Ritardata*). Oggi per nobile iniziativa di questa Giunta Comunale, si tributarono solenni onoranze funebri ai Caduti del Comune dal principio della guerra.

La bella Chiesa parrocchiale era parata a lutto; il catafalco coperto, sull'urna, dalla bandiera nazionale, sorgeva in mezzo a trofei di verde e di fiori, tra cui spiccavano magnifiche corone, lavorate per la circostanza dalle signorine maestre del paese.

Assisteva una folla immensa, accorsa anche dalle frazioni di Billerio e di Buerie. Il servizio d'onore al catafalco era fatto da un plotone del.... Fanteria, distaccato da Tarcento, comandato da un Tenente.

In coro, in posti distinti, presenziavano alla funzione il sindaco sig. Giovanni Cecchia, il conciliatore cav. ing. Del Piera di Buerie, assessori e consiglieri.

Durante la Messa di Requie, tenne uno smagliante discorso commemorativo il caro don Ugo Masotti da Buia — discorso commovente, persuasivo, veramente e profondamente patriottico.

In tutti i comunisti l'impressione per il gentile e nobile gesto del Municipio, fu eccellente.

GEMONA

Tribunale di guerra

Udienza 8 novembre 1916

Presidente Tenente Colonnello cav. Carlo Caporali.

Avvocato fiscale tenente Scerni segretario tenente avv. Peverolli difensore tenente avv. Travaglini.

Il soldato Sattolo Antonio è stato condannato a sei anni di reclusione

Fredda Giuseppe per sottrarsi al servizio militare s'è volontariamente procurato una malattia. Il Tribunale lo ha punito con due anni di reclusione.

Minocchi Mario ha trattenuto un biglietto da 1000 lire statogli consegnato da un suo superiore per scambiarlo in spiccioli. Per consumare quel danaro s'è assentato dal Corpo. Arrestato, ha dato false generalità.

Oggi si è sentito condannare a dieci anni di reclusione previa degradazione

PORDENONE

Commemorazione dei caduti.

Domenica 12 corr. alle ore 16 precise nella chiesa arcipretale sarà tenuta una solenne commemorazione dei caduti in guerra.

Verrà a tenere il discorso commemorativo l'illustre barnabita P. Semeria.

La funzione sarà solenne anche per il concorso di quanto si dice delle autorità civili e militari.

Per l'occasione verrà eseguita scelta musica con il concorso degli artisti soldati residenti nella città.

S. DANIELE

Assistenza Civile. — Versamenti ottobre 1916 — Pecci Maria quota mensile 2, Camilla marchesa De Concina 20, Sostero Gerolamo 10, Comune di S. Daniele 150, Monte di Pietà 150, Ospedale Civile 50, Gentilli Giulio 15, Maria Nob. Mulini 10, Francescato Aurelio 5, Urtovic Don Paolino 2, Di Giorgio P.o 3 Catti Giovanni 5 Bombarda P.o 5, Marcello Persello 5, Dottor Augusto Lozzardo 15, Fam. Fasali 5, Trau bar. Paolo 10, Zanutti Gino 5, Angeli cav. Antonio 15, Bisautti Ippolito 15, Bortolotti Sante 5, Bianchi Francesco 5, Brunetti Nicolò 4, Grillo Monsignor Francesco 10, Don Valentino F.lli 3, Miorini Marcuzzi Maria 2, Micoli Giuseppe 3, Filippini Gregorio 1, Di Minin Antonio 0.50, Candusso Luigi 0.30, Giuseppe Moroso 1, Moroso G. B. 1, Peressini Luigi 0.40, Fabiano Luigi 0.40, Pezizzi Ida 0.40, Natalino Angelo 1, Michelutti Giuseppe 0.50, Baltazzoni Giacomo 0.30, Sgolfo Domenico 0.50, Di Filippo Pietro 0.50, Battellino Giuseppe 0.50, Di Filippo Vittorio 0.50, Di Filippo Domenico 0.20, Battellino Giuseppe 1, Di Biagio Pietro 1, Elero Adele 0.40, Di Biagio Cecilia 0.30, Brazo Luigia 0.20, Di Filippo Teresa 1, Pagnutti Nicolò 0.50, Fabiano Giacomo 0.30, Barazutti Teresa 0.50, Bassi Giovanni 1, Agostino Zuliani 0.50, Don Luigi Peverini 1, Don Pietro Vidoni 1, Sivilotti Caterina 1, Sostero Angelica 1.

Ancora sull'orologio. — Abbiamo già accennato tempo fa che l'orologio della torre principale non funzionava regolarmente. Ora, da parecchi giorni ha cessato di funzionare totalmente facendo bella mostra di sè nella sua immobilità. Non pare decoroso che in una cittadina come la nostra debba continuare un tale inconveniente deplorato da tutti, e si spera in un rimedio sollecito.

CRONACA CITTADINA

Visite pastorali per la Cresima.

Col 18 novembre S. E. Mons. Arcivescovo inizierà la seconda Visita pastorale nel Vicariato di Buia, amministrando nelle singole parrocchie la Cresima. Ecco l'itinerario della Visita: 19 e 20 novembre a Buia; 22 a Madonna di Buia; 23 a Treppo Grande; 24 a Vendoglio; 25 a Mels; 26 a Pers; 27 a Maiano.

In dicembre dall'8 in poi, S. E Mons. Arcivescovo compirà la Visita nel Vicariato foraneo di Gemona, e in Gennaio nel Vicariato di Fagagna.

Per evitare agglomeramenti al Palazzo Arcivescovile, non permessi dalle speciali circostanze del momento, sono sospese le Cresime in Udine.

Si ammetteranno solo i cresimandi adulti, o quelli che hanno padrini reduci dal fronte in licenza militare Gli altri casi devono essere dai RR. Parroci preventivamente notificati, indicando la causa che giustifichi l'eccezione domandata.

Glicerina, ossa, grassi.

Questa Camera richiama l'attenzione degli interessati sulle disposizioni riguardanti la glicerina, i grassi neutri, ossa, ed acidi grassi contenute nel Decreto Luogotenenziale N. 1413 del 22 ottobre p. p. pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 31 ottobre 1916 ed entrato in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Fra l'altro è fatto obbligo a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, detengono glicerina, ossa non sfruttate ed acidi grassi, in quantità superiore ai cinque chilogrammi per la glicerina, ed a chilogrammi 50 per tutte le altre materie citate, di denunciarle entro 10 giorni dalla pubblicazione del decreto al Comando della Divisione Militare territoriale (Commissione requisizione grassi Bologna) e di tenerle a disposizione della autorità militare.

Offerte al Comitato. — Somma precedente L. 363944.84. militari di Truppa della R. Guardia di Finanza del Circolo di Udine 208.51, N. N. 30, ing. Plinio Polvercel 5, assessore cav. Camillo Pagani (fondo grazie dotali del Legato Treo amministrato dall'Istituto Renati) 157.50, Emma Bessone di Chiavris 100, Giovanni Dianan, in morte di Carlini Anna e dell'ing. Mazzolini 10, Beretta Antonio (per onorare i suoi cari defunti) 100. Totale L. 364555.85.

Società Operaia Generale.

Seduta del Consiglio Direttivo.

Alle 8 di iersera si è riunito il Consiglio della Società operaia generale.

Presiedeva la seduta il presidente G. E. Seitz, assistito dal segretario sig. Masan.

All'oggetto primo, (resoconto del mese di settembre e III. trimestre 1916) il segretario sociale diede lettura dei due conti, il presidente illustrò alcune voci per schiarimenti al Consiglio, rispondendo ad alcune domande dei singoli consiglieri. Il conto del III. trimestre si chiude con un deficit di L. 612.15. Vennero approvati.

A l'oggetto secondo, domanda di sussidio continuo per l'anno 1917, il direttore Gremese riferì sulle due sedute del Comitato Sanitario e sul referto del medico sociale. Esperita la votazione segreta vengono accolte all'unanimità le fatte domande come da delibera del Comitato Sanitario.

Su proposta del presidente il consiglio appoggiò l'ordine del giorno del Comitato Sanitario nel senso di protestare per la *sospensione del pronto soccorso all'Ospitale Civile* con voto che l'Autorità Militare assecondi i desideri della cittadinanza.

Sull'oggetto «sussidi a famiglie di richiamati» riferisce il direttore Vendruscolo e il cons. Tempo.

Il Consiglio accolse in parte le domande sospendendo di pronunciarsi per altre.

Vennero ammessi a formar parte della Società 8 nuovi soci.

All'oggetto: «Ricorso di due soci ai sensi dell'art. 10 (2.o capoverso)» il segretario diede lettura di una lettera pervenuta per la mancata accettazione di un socio a far parte della Società.

Sull'argomento interloquirono i consiglieri Benedetti, Fornara, Zamparo, Tempo, Gallussi ed altri.

Venne deciso attenersi alla precedente deliberazione, non senza deplorare certe espressioni di detto scritto.

Circa la proposta di gratificazione al personale il Consiglio vota all'unanimità una gratificazione al Segretario per lavori straordinari; e per la sua intelligente operosità spiegata a vantaggio del sodalizio; altra gratificazione al fattorino per il rincaro dei viveri

Infine il presidente fece parecchie comunicazioni d'indole amministrativa.

Data lettura di una lettera del presidente Fontanini inviante saluti ed auguri alla Direzione, al Consiglio ed ai soci tutti, fu deliberato di rispondere ringraziando.

La Via Cividale allagata

Altra volta abbiamo accennato al gravissimo inconveniente che si verifica in via Cividale in periodo di pioggie. Detta via, una delle più importanti per transito di veicoli e pedoni, per mancanza di incanalamento delle acque pluviali, diviene un vero e proprio torrente specialmente nel tratto a un centinaio di metri al di qua e al di là del passaggio a livello.

Stamane l'acqua era alta oltre 15 centimetri per tutta l'estensione della via di modo che il transito, specie dei pedoni era impossibile. Parecchie donne che venivano in città col latte e cogli erbaggi, furono costrette a tornar indietro e anche ciò costituisce un inconveniente considerevole.

Auguriamo che i progettati lavori di incanalamento, siano al più presto eseguiti.

Funerali. Stamane alle otto furono rese le estreme onoranze alla salma della compianta signora Regina Pellegrini maritata Valzacchi, madre dell'impiegato municipale sig. Arturo.

Il corteo mosse dalla casa in via Brenari e seguivano il carro funebre i figli, i nipoti, parecchie signore in gramaglie, il segretario capo del Comune dott. Antonio Gardi il segretario della sezione terza dott. Virginio Doretti con tutti gli impiegati della sezione stessa e numerosi amici di famiglia.

Sul carro funebre posavano le corone della famiglia e degli impiegati municipali della sezione terza.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Nicolò, il corteo proseguì alla volta del Cimitero. Al marito, ai figli e congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Il bilancio dell'officina del gas approvato.

Nella seduta di ieri la Giunta Provinciale amministrativa ha approvato il bilancio 1916 dell'officina Comunale del gas.

Udinese morto per la Patria.

E' pervenuta al Municipio di Udine la dolorosa notizia che il 4 ottobre u. s. è morto nei pressi di Gorizia per ferite riportate in combattimento, il soldato di fanteria nostro concittadino, Enrico Rambelli della classe 1890, figlio del sig. Nicola agente daziario del nostro Comune. La di lui famiglia abita in via Piazza d'armi n. 19.

Ai genitori e alla sorella del valoroso che diede la vita per la Patria e per la civiltà, le nostre condoglianze.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 108

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Sapete che avete un gran difetto, mio caro?.. Siete geloso come bascià! Abbiate fiducia in me; vi giuro che vi amo e che non sarò d'altri che vostra; ma voglio leggere all'istante quel libro, perchè forse in esso sta il nostro avvenire ed il nostro potere. Perchè non dubitiate di me, prendete questa chiave, che è l'unica che apra la porticina per la quale siamo entrati. L'altra porta è guardata a vista. Mi troverete qui quando vorrete.

— No, no — rispose il giovane, rifiutando la chiave. — Siete la mia signora, non la mia prigioniera. Tocca a voi comandare, a me obbedire.

— Ed io vi supplico, amico mio, di prendere questa chiave. Così potete sorprendermi a tutte le ore, giungere d'improvviso a me vicino; ed io sarò felice, perchè gli amori volgari mi infastidiscono. Prendete dunque e partite.

Tristano obbedì.

— Verrete questa sera, non è vero?

— Potreste dubitarne?

— Arrivederci dunque.

Ella stese la mano all'arabo, che la baciò con trasporto e uscì.

Elvira corse alla finestra e stette contemplando il nuovo suo amante, che si allontanava lentamente volgendo il capo ad ogni passo, fino a che scomparve all'angolo della strada.

Allora sparì dal di lei volto il sorriso, per dar luogo ad una espressione di sofferenza. Ella portò ambo le mani al cuore come per comprimerne i palpiti frequenti.

— Oh! non posso più — esclamò, lasciandosi cadere sfinita sul divano. — Il ricordo di don Lope mi uccide, l'amore del re mi rende pazza, la passione di questo disgraziato mi commuove, e questa lotta mi strazia il cuore ed il cervello. Se io ascoltassi la voce della ragione e della convenienza, abbandonerei questo sentiero pericoloso, dimenticherei don Lope, mi staccherei dal re, e fuggirei col mio oro e con questo vago e nobile giovane, lontano, molto lontano dalla Spagna e dall'Africa, a Roma, in Germania, dovunque... Forse, potrei dimenticare ed essere felice.

Tristano era divenuto padrone di quell'anima. Egli era più bello di don Lope, più spiritoso di Alì Pascià, più obbediente di uno schiavo. La amava più della sua vita, la rispettava come un idolo. Tutto ciò lusingava l'orgoglio ed il dispotismo di Elvira, ed ella pendeva fra lui ed i suoi sogni di vendetta e d'ambizione. Però, d'improvviso le si presentarono alla mente, Fatima, bella ricca, felice, che le rapiva il suo amore; don Lope che la disprezzava; Alì Pascià, che la seppelliva vivente in un profondo sotterraneo, la principessa d'Eboli, che a lei disputava il cuore del re; Filippo II che le gettava una corona ai piedi, e finalmente Antonio Perez che la spingeva al delitto, e che tentava infamarla..

Travolta dall'odio, dall'amore e dall'ambizione, si alzò esclamando con satanica energia:

— Avanti!

Aprì quindi il libro di Nicodemus, e strappò ad una ad una tutte le pagine, in cui parlava degli arabi, delle Fiandre, del re, di Perez e della principessa. Le nascose poi accuratamente sotto gli abiti, ed attese tranquilla che l'amante di sua sorella venisse a vederla.

Allora rammentò di essersi imprigionata, consegnando a Tristano in un momento di entusiasmo la chiave della porticina.

Questa circostanza poteva tornarle fatale. Si affrettò quindi a verificare se per caso il giovane avesse chiuso solamente il chiavistello.

Aperta che ebbe la porta segreta, le apparve d'improvviso davanti uno sconosciuto.

— Mille grazie, signora — le disse — mi avete fatto un vero favore giacchè si possono aprire le più forti serrature, ma è assai difficile trovare la molla d'una porta segreta.

Detto ciò, con meravigliosa disinvoltura, colui, chiusa la porta, ed esaminando attentamente il gabinetto, sedette sul divano, senza scomporsi.

La giovane non sapeva capacitarsi di tanta audacia.

— Potrei sapere, signore, come siete entrato qui dentro?

— Nel modo più semplice; per il diavolo! aprendo la porta con una chiave maestra, cosa della quale, per le orecchie di satanasso! dovete essermi riconoscente. In tal modo ho evitato forse che la vostra servitù si accorga della mia venuta, e per mezzo di essa anche vostro marito od il vostro amante.

Elvira conobbe, tanto per l'audacia quanto per l'espressione caratteristica della fisionomia, la propria inferiorità, e si piegò alla circostanza.

I nostri lettori hanno già compreso che è Martino il nuovo arrivato.

— Attendo, signore, di sapere chi siete, e che volete da me? disse Elvira.

(Continua)

ULTIMA ORA

Nostre incursioni aree sulla costa nemica Stabilimenti militari bombardati.

ROMA 9. — Il ministero della marina comunica. Nel pomeriggio di ieri squadriglie di velivoli italiani e francesi effettuarono una ricognizione offensiva sulla costa nemica.

Furono con utile risultato lanciate bombe sulla stazione di aviazione di Parenzo e su galleggianti di uso militare ancorati nel porto di Cittanuova. Malgrado l'intenso fuoco della difesa antiarea e il contrattacco da parte di idrovolanti nemici, tutti i nostri velivoli sono rientrati incolumi.

Idrovolanti nemici gettarono senza alcun risultato varie bombe su nostre siluranti rientrate ugualmente incolumi alla loro base. (Stef.)

Gli affari trattati dal consiglio dei ministri.

ROMA, 8 Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti. 1.o schema decreto circa il rinvio delle elezioni dei consigli notarili e circa l'elezione delle loro attribuzioni ove non siano in grado di funzionare pel diminuito numero dei loro componenti. 2.o schema di decreto circa la sospensione degli esami di idoneità al notariato e la proroga del limite di età di cui agli art. 100 e 101 della legge notarile in favore di coloro che non abbiano potuto subire i detti esami durante il termine della sospensione. 3.o schema di decreto portante modificazioni transitorie alla disposizione della legge sull'esercizio delle professioni di avvocato o di procuratore. 4.o schema di decreto relativo all'impianto di stazioni radiotelegrafiche sulle navi mercantili.

5.o schema di decreto riguardante trasporti di doni e soccorsi destinati ai prigionieri di guerra. 6.o schema di decreto per l'aumento di fondi pel credito agrario in Puglia. 7.o schema di decreto per la riduzione degli estagli delle miniere di zolfo nella provincia di Catanzaro. 8.o schema di decreto che modifica il regolamento 18 settembre 1919 nr. 842 concernente il funzionamento dell'Istituto Vittorio Emanuele III pei danneggiati del terremoto di Reggio Calabria. 9.o schema di decreto portante provvedimenti pei rimborsi presso casse di risparmio ordinarie e istituti affini, intestati ai militari caduti o dispersi in guerra. 10.o schema di decreto per estendere alle ricevitorie postali di prima classe il servizio dei libretti di risparmi al portatore. (Stef.)

Circa l'elezione del presidente.

NEW YORK. 9. — I risultati dell'elezione presidenziali che giungono dagli stati occidentali indicano che Wilson ha la maggioranza negli stati della California, Idaho, Washington, Minnesoda. I vantaggi di Wilson negli stati occidentali sono dunque notevoli. (Stef.)

La mostra d'arte italiana a Parigi

PARIGI, 9 Ieri al museo del Lussemburgo è stata inaugurata la sala permanente della pittura italiana. Sono intervenuti il presidente della Repubblica Poincarè, le sue case civile e militare, l'ambasciatore Tittoni donna Bice Tittoni, il personale dell'ambasciata, il sottosegretario alle belle arti Salinie; parecchi senatori e deputati, molti artisti celebri fra cui Bonnat, Boldini e Mario Costa, il poeta belga Verhaerem, i deputati Sanarelli e Pavia, molte notabilità francesi ed italiane. La sala ancora incompleta contiene sculture di Gemito e di Fontana, pitture di Boldini, Sezanne, Michetti. Carcano, Giradi, Scattola, Nitsie, Fragiacomo, Carozzi, Palchetti, Carlandi, Favai, Innocenti, Caputo, Nono, Sartorelli, Bezzi, Pasini, Balestrieri e Romani.

Ordinatore della sala, che si trova accanto a quella inglese, è stato Benedito, conservatore del museo del Lussemburgo. Egli ha fornito spiegazioni sugli espositori italiani al presidente Poincarè e al suo seguito. La sala sarà completata con altre opere di artisti italiani eminenti e resterà quale omaggio reso dal governo della Repubblica all'arte italiana. (Stef.)

La politica della Grecia e gli alleati

LONDRA, 9. (Camera dei Comuni). Un deputato chiede se in seguito alle dichiarazioni di Venizelos, il governo ritenevasi soddisfatto della decisione presa alla conferenza di Boulogne. Il governo è pronto a fare dichiarazioni al parlamento circa la natura e il risultato della conferenza in rapporto alla attuale crisi della Grecia. Il sottosegretario agli esteri Cecil risponde:

La conferenza dimostra che esiste fra i due Governi perfetto accordo per ciò che riguarda Venizelos e la politica della Grecia in generale. Gli alleati sono in costante rapporto su tale proposito e non posso fare intorno a ciò altra dichiarazione pubblica senza aver prima consultato gli alleati ed essere d'accordo con essi. (Stef.)

I russi progrediscono raggiungendo la valle di Bristritza

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale sullo Stochod nella regione della fattoria di Ostrovo Volos, tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre posizione furono respinti dal nostro fuoco. Nei Carpazzi boscosi ad ovest di Tartaroff vi fu un combattimento aereo fra un nostro aeroplano e un velivolo nemico: il nostro apparecchio fu abbattuto. L'aviatore sottotenente Lagoutonko però. Le condizioni dell'osservatore sottufficiale Waitzamann sono disperate.

A sud di Dornavatra le nostre truppe progredirono nuovamente nella regione ad ovest A sud del monte di Lamauntelon raggiunsero la valle del fiume Bistritza da Nellor fino a Hollo.

Fronte Caucaso: In direzione di Oguott i turchi forti di un battaglione condussero un'offensiva ma furono respinti dal nostro fuoco.

Fronte romeno: In Transilvania in direzione di Predeal e Olt attacchi nemici continuano. Ad est del fiume Iiul il nemico avendo ricevuto rinforzi prese l'offensiva

Fronte Danubio: niente di importante da segnalare. (Stef.)

Anche gli austriaci ammettono l'avanzata russa.

BASILEA, 9. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Fronte arciduca Carlo: A sud e sud-est del passo di Szurduk attacchi romeni non riuscirono. Presso il colle Spine a nord-ovest di Predeal respingemmo più indietro il nemico. Sui due lati della strada di Batza siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgyes i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alquanto terreno.

Fronte principe Leopoldo di Baviera: Nulla di nuovo. (Stef.)

Il comunicato tedesco.

BASILEA, 9. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Gruppo eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Nulla di nuovo.

Fronte arciduca Carlo: Nel settore di Toelgyes fu anche ieri teatro di vivi combattimenti. Il nemico realizzò nuovi piccoli vantaggi. Oltre il passo di Brodza prendemmo ai romeni nuovamente parte di nostre posizioni e colline che ci avevano preso negli ultimi giorni. Attacchi nemici sul passo di Tatzx, Hvas non riuscirono. Nella regione Spine continuammo a progredire.

Fronte balcanico. Gruppo eserciti del maresciallo Makensen: Nessun avvenimento particolare.

Fronte Macedone; Attacchi nemici nello anello della Cerna rimasero infruttuosi. Viva attività d'artiglieria sui fronti di Pelasaitza e Struma. (Stef.)

Grande attività di artiglieria sulla Somme e sulla Mosa

PARIGI 9. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: A nord della Somme la nostra artiglieria ha disperso aggruppamenti nemici ad est di Saillisel. A sud della Somme il nemico ha violentemente bombardato le posizioni che abbiamo conquistate ieri. Le nostre batterie hanno efficacemente controbattuto l'artiglieria nemica ed hanno preso sotto il loro fuoco truppe in marcia ad est ed a nord est di Chaulnes. Il numero dei prigionieri fatti da noi ieri ammonta attualmente a 659 tra cui 11 ufficiali.

Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria particolarmente attiva nelle regioni di Damloup e di Douaumont. (Stef).

Il principe Enrico di Baviera morto per ferite

BASILEA, 9. Si ha da Monaco. Il principe Enrico di Baviera gravemente ferito il 7 corr. durante una ricognizione è morto nella notte dal 7 all'8. (Stef).

Combattimenti dovunque sul fronte francese

BASILEA, 9 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale gruppo esercito del principe Rupprecht di Baviera. A nord della Somme l'attività di combattimenti nel corso della giornata non fu eccessiva. Attacchi notturni inglesi fra Lesars e Gueudecourt non riuscirono sotto il nostro fuoco. A sud della Somme i francesi attaccarono ai due lati di Ablaincourt. Nella parte meridionale di Ablaincourt nostri distaccamenti avanzati furono respinti. Nel villaggio di Biessoire fu perduto. Un attacco nemico sull'ala sinistra non riuscì.

Gruppo eserciti del principe ereditario germanico. Vivi combattimenti nella regione della Mosa. (Stef.)

Il Ministro delle pensioni in Inghilterra

LONDRA. 9. Alla Camera dei Comuni il primo ministro Asquith annuncia la nomina di Menderson a ministro per le pensioni. Un progetto di legge a questo proposito sarà presentato fra breve. (Stef)

Nuove occupazioni in Grecia da parte degli alleati.

ATENE, 9 Distaccamenti degli alleati occuparono con battelli e flottiglia leggera l'isola arsenale di Leros, dove si trovano depositi di munizioni per la flotta.

Gli equipaggi francesi occuparono stamane Kira. (Stef).

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Dinanzi a pubblico sempre numerosissimo si sono date ieri le seconde rappresentazioni di «Ohi mi da l'o bito senza morire» che ha interessato il pubblico che ammirò le scene bellissime e la interpretazione di Leda Gys.

Oggi di questa artistica film si danno le ultime repliche.

Fernando Dal Bianco gerente responsabile

ANNO I. N. 146 MERCOLEDI 8-GIOVEDI 9 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Altri cinque cannoni catturati.
Le bombe aeree sul basso Isonzo.

Comunicato ufficiale

Comando supremo 8 Novembre 1916. Bollettino N. 533

Lungo la fronte tridentina, azioni delle artiglierie nemiche sul Pasubio e alla testata del T. Vanoi. In valle di Travignolo, la posizione dell' Osservatorio, sulle pendici di Cima di Bocche, già completamente distrutta dai tiri dell' avversario, fu sgombrata per sottrarne il presidio ad inutili perdite.

Sul Carso, le artiglierie nemiche si dimostrarono particolarmente attive contro le nostre linee nella zona di M. Faiti e verso Boscomalo (Hudi Log). Vennero efficacemente controbattute. Continua la raccolta dell'ingente bottino abbandonato sul campo di battaglia dal nemico in rotta. Nella giornata di ieri furono rinvenuti in una dolina una batteria di cannoni da montagna su 4 pezzi e un cannone da 37 mm.

Velivoli nemici lanciarono bombe sulle consuete località del basso Isonzo: due morti ed alcuni feriti.

Un nostro idrovolante bombardò le opere nemiche di Punta Salvore, all'ingresso della baia di Pirano.

Generale CADORNA

Le nostre vittorie sul Carso in relazione con il fronte romeno.

ZURIGO, 8. La «Gazette de Lausanne» dice: La vittoria italiana sul Carso costituisce un'energica risposta degli alleati all'offensiva contro la Romania ed è nello stesso tempo un nuovo passo nella grande operazione cominciata in agosto, proseguita con opera perseverante, metodica e con preparazione grazie alla quale, nulla ha impedito allo stato maggiore italiano di proseguire la conquista dell'altipiano carsico. Il giornale rileva la notevole importanza delle posizioni e delle fortificazioni di quel campo di guerra; ma gli italiani guadagnarono terreno ed occupano oggi le posizioni dominanti il centro della regione ed operano con tanta tenacia che gli austriaci devono mantenere sul fronte tutti gli effettivi e completarli senza tregua, causa il loro terribile logoramento. (Stef.)

LONDRA, 8. Il Daily Telegraph scrive: La vittoriosa resistenza romena è dovuta in gran parte alla decisiva vittoria riportata dall'esercito del generale Cadorna sul Carso, che andrà celebre. Cadorna occupa il posto d'onore per le sue notevoli imprese, sopratutto se si pensa ai mezzi di cui disponeva.

Prima di poter colpire egli dovette organizzare l'esercito. Il colpo che egli ha dato è stato vibrato con abilità e opportunità straordinaria. Se gli austriaci vorranno inviare sufficienti rinforzi sul Carso dovranno indebolire le truppe che operano sui Carpazi e questo eliminerà ogni pericolo per la Romania. (Stef).

Gli ardimenti della nostra flotta nei giudizi degli alleati

LONDRA, 8 Il noto critico navale Arcibaldo Hurd scrive nel «Daily Telegraph» L'incursione delle navi italiane nel porto di Pola è un'azione coraggiosa e solo coloro che conoscono la natura degli ostacoli opposti alle torpediniere italiane potranno apprezzare l'audace abilità di cui gli ufficiali italiani hanno dato prova. I marinai italiani sono maestri nell'arte di molestare il nemico.

(Stef.)

PARIGI, 8. Parlando delle incursioni delle flotte, il «Figaro» fa l'elogio di quella effettuata dalle torpediniere italiane nel porto di Pola. Tali raids hanno questo di buono: che provano l'attività offensiva delle flottiglie dell'Adriatico, le quali hanno gettato lo scompiglio nelle organizzazioni difensive austriache e permettono di pensare, data l'audacia mostrata dai capitani e dagli equipaggi di queste flottiglie, che rinnovandoli essi otterranno successi più notevoli. Importa, del resto, far notare che tali incursioni sono state compiute senza alcuna perdita per la marina italiana.

«Perciò persistiamo (conclude il «Figaro», nell'augurare che le marine alleate registrino più spesso nella loro attività sorprese del genere di quelle compiute dalle flottiglie italiane.

(Stef.)

Fra l'Italia e la Russia

PIETROGRADO, 8. Il 6 corr. l'imperatore ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, e il generale italiano Romei.

Il marchese Carlotti in nome di S. M. il Re, Vittorio Emanuele, ha personalmente consegnato allo Zar la medaglia d'oro al valor militare. Il generale Romei, capo della missione militare italiana in Russia, aveva incarico di rimettere il gran cordone dell'ordine militare di Savoia al generale Alexeieff e la Croce di grande ufficiale dello stesso ordine al generale Brussiloff.

Queste decorazioni erano state conferite da S. M. il Re, ricorrendo l'anniversario dell'assunzione del comando supremo russo da parte dello Zar (Stef.)

Conferenza Comandini

CAGLIARI, 8. Iersera, al Politeama Margherita, in presenza di una folla enorme, il ministro Comandini, presentato dal Sindaco Vaccareddu, tenne una conferenza sulle cause e fini della presente guerra d'Italia. L'oratore, frequentemente interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una prolungata ovazione. Il cospicuo introito sarà devoluto a beneficio dell'assistenza civile e della Croce Rossa. (Stef.)

Sulla fronte occidentale 80.000 prigionieri in quattro mesi.

PARIGI, 8. Il cattivo tempo non arresta l'offensiva sulla Somme. A sud del fiume l'esercito del generale Micheler ha realizzato anche ieri nuovi progressi sopra un fronte di 4 km. Si segnala che nell'assalto dato stamane malgrado la pioggia torrenziale, le truppe hanno rapidamente progredito e tutta la linea nemica è caduta in nostro potere. I due villaggi di Ablaincourt e di Pressoire sono stati conquistati con un magnifico slancio delle fanterie. Questi due saldi centri di resistenza essendo stati conquistati, le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata verso est e si sono impadronite del cimitero di Ablaincourt, a 300 metri dall'entrata del villaggio, sulla strada che lo unisce a Gomiecour, e si sono stabilite nelle vicinanze dello zuccherificio, a circa 200 metri a nord di Gomiecour. L'elevato numero dei prigionieri, oltre 500 finora numerati, dimostra come l'azione sia stata vivamente condotta e prova il suo pieno successo.

La stampa tedesca non cessa di proclamare che lo stato maggiore imperiale, attaccando la scorsa primavera con furia il fronte di Verdun, si proponeva di interdirci ogni ulteriore offensiva e sperava di esaurire le nostre forze e condannarci fino alla fine dell'ostilità ad una difensiva rassegnata; ma il suo calcolo è stato deluso due volte: anzitutto dalla nostra resistenza a Verdun e poi dalla vittoriosa offensiva sulla Somme, che hanno imposto al nemico i più gravi sacrifici. Se le perdite del nemico in morti e feriti non possono essere calcolate con precisione, le perdite in materiale e cannoni e prigionieri hanno potuto essere esattamente numerate e costituiscono il bilancio della splendida vittoria Certo il duro compito dei due eserciti alleati non è ancora terminato; ma il magnifico risultato dei loro sforzi è il più bell'omaggio reso al loro valore. Si vede dalla cifra dei prigionieri quale sia la gravità delle successive disfatte inflitte ai tedeschi, i quali, nel momento in cui debbono fare economia dei loro effettivi, si vedono togliere 80.000 prigionieri in quattro mesi. (Stef.)

La menzogna dei tedeschi

PARIGI, 8. Dispacci ufficiali dal quartier generale tedesco qualificano le nostre operazioni nella regione di Sailly come una formidabile spinta sopra un fronte di venti chilometri, e ciò per poter dire in seguito che questa grande offensiva è fallita dovunque, eccetto nella parte nord del bosco di Saint Pierre Waast. Il procedimento che consiste nel confessare uno scacco locale facendo supporre un attacco molto più esteso è stato usato a sazietà dallo stato maggiore tedesco, dopo che la fortuna delle armi ha cessato di sorridergli sul fronte occidentale; e non val la pena di rilevare una menzogna non preciata, particolarmente grossolana. Come risultato della grave disfatta che il nemico pretende di averci fatto subire su questo fronte di venti chilometri, esso da la cifra di 310 prigionieri fatti da noi stessi nella giornata di Douaumont e che invece è di Sailly. E' noto che in tal giorno lo stato maggiore tedesco si limitò a segnalare l'offensiva francese ha progredito fino al forte di Douaumont che è in fianco. (Stef).

L' "Arabia,, silurato senza preavviso

LONDRA, 8. L'ammiragliato comunica che il piroscafo «Arabia» della Peninsular Oriental Company ritornante in Inghilterra, fu silurato senza preavviso ed affondato verso mezzogiorno. 437 passeggeri, dei quali 169 donne e fanciulli, si trovarono a bordo.

Tutti i passeggeri furono salvati da varie navi accorse sul luogo del disastro. Due macchinisti mancano e credesi che siano stati uccisi dall'esplosione. Tutto il resto dell'equipaggio è salvo. (Stef.)

Sul fronte orientale. Scontri vari sfavorevoli al nemico

PIETROGRADO, 8. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Nel settore di Golskoultzo Doubeb, a sudovest di Mody distaccamenti nemici forti da 50 a 200 uomini hanno effettuato durante la notte intense ricognizioni. Abbiamo ostacolato col nostro fuoco il tentativo dell'avversario di eseguire lavori nella regione del villaggio di Svisteluiki.

Nella regione ad est di Kirlibaba un battaglione di un nostro reggimento ha attaccato il nemico che si manteneva dinanzi alle nostre posizioni. Volendo arrestare la nostra offensiva, il nemico ha fatto avanzare, sopra una posizione scoperta, due cannoni, i quali sono stati subito smontati dal nostro fuoco. Incalzando gli avversari respinti, i nostri valorosi soldati hanno invaso le trincee nemiche, si sono impadroniti di più di 100 prigionieri con un ufficiale ed hanno preso due mitragliatrici ed un lanciabombe.

A sud di Dornavatra, nelle valli dei fiumi Doreok e Poutna, abbiamo continuato le nostre operazioni con successo; abbiamo preso qui in 9 giorni sette mitragliatrici, quindici ufficiali ed oltre 800 soldati.

Fronte del Caucaso: Le nostre truppe hanno respinto i turchi ed hanno occupato il villaggio di Haymur, a sudovest di Ka'kit in direzione di Didjah abbiamo arrestato l'offensiva dei turchi.

Fronte romeno: 1.o Dalla Transilvania non è giunto alcun nuovo rapporto.

2.o Sul fronte del Danubio la situazione è invariata. Si constata che i bulgari riducono sistematicamente in venere i villaggi romeni. (Stef.)

Comunicato bulgaro

BASILEA, 8. — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Macedone: Situazione immutata. Nella curva della Cerna viva attività d'artiglieria. Su tutto il resto del fronte debole fuoco d'artiglieria e scontri tra distaccamenti di avamposti.

Aviatori nemici spiegarono viva attività dietro la nostra fronte.

Fronte della Romania: Lungo il Danubio in alcuni luoghi fuoco d'artiglieria e fanteria. In Dobrugia scontri insignificanti tra distaccamenti in ricognizione e di avamposti.

Sul litorale del mar Nero calma. Grandi danni furono causati a Costanza dalla flotta russa, nei due ultimi bombardamenti del 2 e 4 corr. (Stef.).

Hughes presidente degli Stati Uniti. La sua politica sarà degna, ferma, energica.

WASHINGTON 8 — I risultati delle elezioni di ieri confermano che Hughes fu eletto presidente. Il numero dei votanti fu più numeroso di quello verificatosi nelle elezioni del 1912, e ciò senza tener conto dell'aumento proveniente dai suffragi di un milione di donne che furono ammesse a votare, questa volta, in dodici stati invece che in sei, come avvenne nel 1912. Nello Illinois 500 dalle donne votarono per Hughes, la cui vittoria fu assicurata dagli stati di Nuovo York e dell'Illinois; e dalle città di Nuova York e di Chicago.

Wilson ottenne la maggioranza nell'Ohio. Le edizioni speciali di giornali salutano con entusiasmo l'elezione di Hughes, affermando che la sua politica estera sarà degna del grande popolo americano, ferma, energica. (Stef.)

Il comitato repubblicano contento.

NEW YORK 8. — Un comunicato del comitato nazionale repubblicano dice: Abbiamo ottenuto un risultato più importante di quanto potessimo sperare. Esso prova che .. può sperare con fiducia nel popolo americano, quando trattasi di liquidare questioni come quelle sollevate dalla campagna elettorale. La situazione si riassume in una completa vittoria, ciò che significa: che Hughes è eletto presidente e le due camere saranno repubblicane.

Il regno di Polonia e gli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 8. Il Governo degli stati Uniti non prenderà nessuna decisione relativamente al riconoscimento del regno di Polonia, prima che finisca la guerra. (Stef).

Il processo Contarini a Verona
Non ammesso il patrocinio borghese

VERONA, 7 novembre.

Il processo contro il vostro concittadino Giovanni Contarini, proprietario della nota e premiata conceria e di un negozio cuoi nella vostra città, si è iniziato ieri davanti questo Tribunale di guerra, e ne occuperà parecchie udienze.

Secondo l'atto d'accusa, il Contarini avrebbe frodato l'amministrazione militare nella fornitura di 80 mila paia di stivaletti per armi da piede e da montagna, per l'importo di un milione e 255 mila lire, consegnando stivaletti di qualità diversa dal pattuito, arrecando con ciò un danno di 100 mila lire.

Egli è pure accusato di avere ingannato Zuliani Paolo e Fiet Eugenio e vari altri, consegnando pellami diversi dai pattuiti, sapendo che servivano per l'esercito.

Il viaggiatore rappresentante del Contarini, Cesare Fiandra, è accusato di correità col primo, avendo fatto accettare o cercando di far accettare calzature che sapeva inservibili e mancanti della mezza suola.

Dal complesso, emergerebbero queste accuse specifiche: il Giovanni Contarini, ben 4000 paia di scarpe avrebbe confezionate con materiali di rifiuto derivanti da precedenti forniture protestate, tra cui 4000 capi erano stati acquistati dalla ditta De Pol e rivenduti (acquisto L. 8.75, vendita L. 12), partita rifiutata dall'Italica di Vercelli e munita del relativo bollo di rifiuto.

Il Contarini, per far scomparire questo bollo, ricorse dal chimico Presacco di Udine, poi a certo Conti Licinio, ordinando un timbro da sovrapporre a quello apposto dall'amministrazione militare quando protestò la merce. Si aggiunga che il cuoio apparve mal conciato e che gli stivaletti mancavano della mezza suola.

Testimoni, operai collaudatori, affermano quanto sopra. Vedremo, naturalmente, dallo svolgersi del processo, quale fondamento queste accuse abbiano e come il Contarini e il Fiandra se ne scagionino.

Il processo non era stato appena aperto, che sorsero due incidenti: il primo, derivò dal non volersi ammettere al banco della difesa i due difensori borghesi: avv. comm. Gregoraci dell'Università di Roma, e avv. Driussi di Udine.

Il tribunale respinge l'incidente dichiarando che il nuovo decreto luogotenenziale non può applicarsi a Verona, essendo questa città fortezza in istato di resistenza. Al tribunale di una fortezza in tale stato di resistenza, non è ammesso il patrocinio borghese.

L'accusato Contarini nominò allora a suoi difensori gli avvocati militari cap. Della Cella di Alessandria e ten. avv. Pettinati di Brescia.

Questi due difensori inoltrarono subito istanza al tribunale affinchè il processo venga rinviato e sia dato loro modo di prendere visione del grosso incarto processuale; ma il tribunale, con nuova ordinanza ha respinto il rinvio.

La difesa tornò a sollevare nuovo incidente sulla nullità dell'atto di accusa e sulla incompetenza del Tribunale di guerra a trattare della causa Contarini.

La discussione, le repliche e le controrepliche occuparono una intera seduta e stamane il tribunale si è ritirato per deliberare.

Il tribunale dopo una lunga permanenza in Camera di deliberazioni respinse tutti gli incidenti ed ordinò la prosecuzione del processo. Entrati i testimoni, la loro audizione è rimandata a domattina, mercoledì.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

Un altro caduto

A. R. 7 — Il 6 settembre 1915 scompariva dopo il fatto d'armi di Monte Demuth, il soldato Pagotto Giacomo di Pietro, della classe 1895.

Difatti il 15 giugno di quest'anno il comando del suo reggimento emetteva la dichiarazione di irreperibilità.

Ieri, è giunta notizia al nostro sindaco che il fuciliere Giacomo Pagotto è morto. Alla famiglia sentite condoglianze.

Mercato bovino — Non essendo pervenuta al nostro municipio alcuna revoca del decreto 29 ottobre u. s. del R. Sotto Prefetto di Pordenone, col giorno di giovedì 9 corr. cessa di aver luogo il mercato settimanale del bestiame in questo capoluogo.

TRAVESIO

Il magnifico risultato della pesca — Diamo il resoconto della Pesca di Beneficenza, tenuta in questo comune il giorno di domenica 1 ottobre a. c.

Entrata: Elargizioni L. 936; ricavo vendita biglietti 2295.25 In tutto 3231.25

Uscita: per spese postali 20.52 acquisto doni 237.50 stampati 174.95, per spese diverse 39.85.

Utile netto 2758.43.

Per il bellissimo risultato va data ampia lode al solerte Comitato e specialmente alle signorine Cargnelli, Damin, Deana, Felenti, Margarita, Rossi, Rovere e Zanutti che instancabili, tanto efficacemente contribuirono alla magnifica riuscita di questa festa di Carità.

FRADAMANO

Gratitudine ai morti e gentile pensiero pei vivi

Ieri si è riunito questo consiglio comunale presenti nove consiglieri. Presiedeva l'assessore anziano signor Giuseppe Deganutti, trovandosi il Sindaco dott. Guido Giacomelli sotto le armi, come sotto le armi si trovano altri tre consiglieri.

Aperta la seduta, il presidente — anzitutto — manifesta il dovere di ricordare i prodi morti combattendo per la grandezza della Patria.

— Vada — così si esprime il signor Deganutti — ad essi il riverente nostro saluto e la nostra riconoscenza, e sia di conforto alle famiglie colpite il pensiero che i nomi dei loro cari verranno scolpiti sul marmo ad esempio dei posteri, rimanendo incancellabili nella storia. Mandiamo pure un saluto alle valorose nostre truppe che, tanto saggiamente guidate, lottano contro il secolare nemico, sicuri della vittoria finale. Tutti i consiglieri si alzano in segno di riconoscenza.

Il consigliere cav. Tonini aggiunge parole di plauso al nostro Sindaco dott. Giacomelli che, arruolato per l'alto amore di Patria, compie volonterosamente con abnegazione il suo dovere di soldato; e propone inviargli un caldo saluto, e un saluto agli altri tre colleghi di consiglio Miccino Zaccaria, Deganutti Alfonso, e Nobino Raimondo; i quali pur si trovano nelle file del nostro esercito. I consiglieri si alzano in piedi in segno di caloroso assentimento.

Dopo di ciò, il consiglio approvò il bilancio pel 1917 ed altri oggetti posti all'ordine del giorno.

S. PIETRO AL NATISONE

Per l'Assistenza Civile.

Il Sindaco di S. Pietro al Natisone presidente del Comitato di Assistenza Civile di quel Comune, ci scrive:

Nel giro del 4 novembre fatto dai membri benemeriti del comitato di Assistenza Civile in tutte le Frazioni di questo Comune, i signori sottosegnati raccolsero le seguenti somme:

dott. Carlo Brosadola, medico del Comune	L. 455.50
Guido Strazzolini farmacista	336,—
Giovanni Strazzolini presid. Tiro a Segno	142. —
Giuseppe Jussa pres. Congregazione di Carità	108. —
Sig.na Antonietta Cosmacini maestra di Ponteacco	138.60
Sig.ra Teresa Jussa id. Vernassino	261.50
Sig.na Bernarda Domenis id. Tarpezzo	118.50
Sig.ra Clemencig Maria id. Vernasso	409.70
Sig.ra Emma Spiller id. Azzida	387.50
Somme versate il 5 e 6 nov.	50.—
Sommano L.	2407.30
In cassa dai precedenti versamenti come risulta dalla Contabilità	2135.60
Somme raccolte dal Comitato dall'inizio dei lavori	4542.90
Spese per elargizioni alle famiglie dei richiamati	1877.70
Restano in cassa per i futuri bisogni	L. 2665.20

Domenica 5 corr. si radunò questo Consiglio Comunale per decidere se era il caso di applicare o no in questo Comune la tassa obbligatoria fissata dal Decreto Luogotenziale in data 31 agosto 1916 n. 1090.

Visto i buoni risultati ottenuti dai versamenti spontanei, e che senza dubbio continueranno, perchè questa popolazione patriottica è dispesta a fare qualunque sacrifizio per provvedere ai bisogni dell'Assistenza Civile, il Consiglio Comunale ad unanimità decise di non applicare la legge emanata dal sopradetto Decreto Luogotenenziale.

Come già sono stati pubblicati in Consiglio comunale, più tardi nei giornali si pubblicheranno tutti i nomi dei generosi Cittadini con le somme versate da ciascuno, e se sarà il caso, si pubblicherà anche il libro nero, coi nomi di quelli che nulla hanno dato, o che hanno dato somme inadeguate alle loro sostanze.

CRONACA CITTADINA

Il prezzo del Montasio.

La R. Prefettura ci comunica un Decreto che porta la data del 4 novembre, col quale, in base ai Decreti Luogotenenziali e Ministeriali e sentita la Commissione Consultiva Provinciale per i Consumi, è stabilito quanto segue:

1.o I prezzi massimi dei formaggi di produzione e di consumo locale sono fissati per quintale, nella misura appresso indicata per singoli tipi:

Montasio di malga detto Pecorino produzione 1914 L. 330.

Id. produz. 1915 L. 310.

Id. produz. 1916 L. 290.

Uso Montasio di latteria, produz. 1915 L. 290.

Id. produz. 1916 di almeno 3 mesi di stagionatura L. 265.

Salino detto Asino produz. 1916 L. 240.

Tali prezzi s'intendono per merce posta su vagone alla stazione più vicina al magazzino del venditore.

Art. 2.o Le Giunte Municipali dei Comuni della Provincia entro il 10 corr. novembre, fisseranno i prezzi di vendita al minuto dei suddetti formaggi, aggiungendo ai prezzi base di cui all'art. precedente un'addizionale, che non potrà superare le Lire 0.60 al quintale comprese le spese e l'utile dei rivenditori.

Art.o 3.o Trattandosi di vendita al di sotto dei 100 kg., sia del burro, sia delle qualità dei formaggi succitati e di quelle comprese nel precedente mio decreto del 2 corr. non destinate al consumo diretto ma a negozianti rivenditori al minuto, i grossisti o produttori devono applicare sempre prezzi di vendita all'ingrosso senza alcuna addizionale.

Tali disposizioni valgono anche per le contrattazioni private.

I sigg. Sottoprefetti e Sindaci della Provincia e i funzionari e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, il quale, a cura dei Sindaci, dev'essere portato con pubblici avvisi a conoscenza della popolazione di ogni rispettivo Comune.

Il Prefetto.
Luzzatto.

Una rettifica. Annunciando nella «Patria» di oggi il decesso della signora Regina Pellegrini, dicemmo che l'estinta era vedova del sig. Daniele Valzacchi. Ora rettifichiamo nel senso che il Sig. Daniele Valzacchi è tutt'ora vivente; anzi; notiamo che breve tempo mancava per la celebrazione delle sue nozze d'oro con la compianta signora.

Iscrizione agli istituti musicali. — A [illegible] 15 [illegible] è aperta l'iscrizione [illegible] di [illegible] ad [illegible]

Le domande d'iscrizione dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La tassa annua per l'iscrizione resta fissata in lire 6 dalla quale saranno esonerati gli allievi che la Commissione riterrà di comprovata povertà o di merito distinto.

Sono esenti dalla presentazione dei suddetti certificati gli allievi dell'anno decorso.

Prezzi del carbone. — La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone agli enti pubblici e industriali, che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica i seguenti prezzi franco alla stazione di partenza per tonnellata di carbone attualmente disponibile; Litantrace grosso Inglese da vapore a Genova e Livorno L. 1.80 Litantrace americano a Genova L. 1.80.

Antracite a Genova e Livorno L. 170.

Relazioni commerciali con la Francia. — La Camera di Commercio comunica che la missione francese di Tolosa, che ora trovasi in Italia con lo scopo di intensificare le nostre relazioni commerciali, particolarmente con la Francia meridionale, sarà a Venezia, presso quella Camera di Commercio, nel pomeriggio di venerdì 10 corr. a disposizione degli industriali e commercianti veneti cui interessasse di conferire con essa.

Un brutto tiro

Un curioso caso è toccato al signor Luigi Ragazzoni, un milanese che da vario tempo esercita nella nostra città il commercio di articoli elettrotecnici.

Egli aveva da circa quattro mesi alle proprie dipendenze, un facchino upinese il quale si mostrò sempre attivo e fedele. Il sig. Ragazzoni non si curò nemmeno di chiedergli il nome e continuò a valersi dell'opera sua. Ieri essendogli giunto dalla stazione, l'avviso che ivi era giacente al suo indirizzo varia merce gravata per lo svincolo da assegno di Lire 600, incaricò il facchino della operazione e gli consegnò sei biglietti da cento per compierla. Ma ebbe un bell'attendere il ritorno del suo uomo, e lo attende ancora. Peccato che, ignorando il nome dell'infedele, non sa nemmeno chi ringraziare nè chi denunciare.

Pro Corredo del Soldato — La «Pro Corredo del Soldato» si è fornito di un nuovo tipo di carta da lettera. Per la più grande Italia, che certamente incontrerà la simpatia dei numerosi consumatori; pur mantenendo il solito prezzo di lire 2.50 il pacco di 50 fogli e 50 buste.

Al suo Ufficio, Palazzo Bartolini, e ner negozi Dorta, co. g. de Puppi e C. Bruni in Mercatovecchio si trovano pure in vendita, a beneficio dei mutilati e ciechi di guerra i *braccialetti di ferro porta-fortuna* al prezzo minimo di lire 3.50 ciascuno.

Il cambio per oggi è fissato in lire 128.06.

Le ustioni del fornellista. — Oggi a mezzogiorno, il sedicenne Ettore Montanari di Pietro nato a Monfalcone e residente a Udine in via Grazzano 118, fornellista al Caffè Corazza, mentre attendeva al suo lavoro, riportò ustioni di secondo grado al piede destro, che all'Ospitale Civile furono medicate dalla dott. Zagolin e dichiarate guaribili in 20 giorni.

Un calcio di mulo — Il carradore Stefano Giusti di Antonio di anni 16 da Orcenico Superiore, alle dipendenze della ditta Micoli Toscano, ricevette da un mulo un potente calcio alla regione anteriore del torace.

All'Ospitale civile gli fu riscontrata una contusione guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO